Una vicenda "nebulosa"

Piano di Andora qualcuno "lavora sotto,,?

(Dal nostro inviato speciale)
Andora, 17 novembre.

Esposti all'assessore regionale all'urbanistica; un fantomatico comitato «Andora da salvare» che minaccia inchieste edilizie a tappeto; un libro bianco sull'argomento; proposte di «marcia su Genova» per far pressione sulla Regione; un piano regolatore generale che tutti sono d'accordo nel difendere e che, paradossalmente, è alla base di una ventata di polemiche. Succede in questo paese, poco meno di cinquemila abitanti, che ha conosciuto una notevole espansione edilizia ma, tutto sommato, non in modo così caotico e macroscopico come altri Comuni della Riviera.

Nel 1976 l'amministrazione comunale inizia l'esame delle osservazioni al documento urbanistico, ereditato dalla precedente giunta, anch'essa a maggioranza democristiana. I coefficienti di costruzione sono, per la zona in pianura, di 0,40 e 0,70, per quelle collinari risultano invece di 0,03, 0,10 e 0,25. Accogliendo una parte delle osservazioni si decide di portare a 0,10 (anziché 0,03) il coefficiente per la zona agricola. Su queste basi il piano regolatore viene inviato nel gennaio di quest'anno alla Regione Liguria per l'approvazione.

Il comitato tecnico urbanistico, però, decide in pratica di azzerare tutto il territorio del Comune, applicando il coefficiente generalizzato di 0,03, e motiva la proposta di modifica con il fatto che, ad Andora, esiste una grande espansione edilizia e sarebbero carenti le urbanizzazioni primarie e secondarie. Il parere, esclusivamente consultivo, del comitato tecnico urbanistico è di fine aprile, e da quel momento scoppia la polemica.

Ad Andora, logicamente, la decisione solleva malumori. L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco avv. Francesco Bruno, invia le proprie controdeduzioni rilevando che esiste, specialmente a Capo Mele, l'urbanizzazione primaria e sarebbe quindi illogico non consentire il completamento abitativo della zona. Si fa notare, anche, che tutte le aree hanno l'urbanizzazione secondaria e che il Comune è proprietario di circa 20 mila metri quadrati di terreno per la costruzione di infrastrutture come scuole verdi, scuola materna e asilo nido.

Contemporaneamente, però, ecco un'altra polemica. L'architetto Bruno Giontoni, membro del Comitato tecnico urbanistico regionale, invia una lettera-esposto all'assessore all'urbanistica, Dello Meali, segnalando quattro licenze singole che, a suo avviso, sarebbero invece lottizzazioni. La «grana» rimbalza sul tavolo del sindaco Bruno che dispone accertamenti a conclusione dei quali una delle licenze contestate viene annullata. Siamo nel luglio scorso e ne viene data regolare comunicazione all'assessorato regionale il quale a tutt'oggi non ha ancora risposto nemmeno sulle controdeduzioni al documento del Ctu.

«Entro i primi due mesi del 1978 — dice il sindaco Bruno — la Regione deve emettere il decreto relativo al nostro piano regolatore per evitare la scadenza dei termini. Staremo a vedere quale strada sceglierà, se quella positiva, e non se ne comprenderebbero i motivi, o quella del buon senso».

Intanto nell'estate cominciano certe campagne che soffiano sul fuoco della polemica. Si parla di un comitato «Andora da salvare» che promette un libro bianco sull'edilizia locale e chiede inchieste su vecchie licenze, essendo però ben deciso a difendere il piano regolatore contestato dalla Regione. Chi sono i componenti di tale comitato? «A tutt'oggi — dice il sindaco — non ne conosco nemmeno uno. Ne ho sentito parlare anch'io, o meglio ne ho letto su qualche giornale, ma nessuno si è ancora presentato ufficialmente. In quanto al libro bianco penso che, semmai, sia di maggior pertinenza dell'amministrazione comunale. D'altra parte le iniziative per difendere il nostro piano sono già state assunte dalla giunta».

L'avv. Bruno si sofferma sulle opere di urbanizzazione realizzate che comprendono un edificio scolastico con sopralzo nel quale hanno trovato posto sedici aule per le elementari e diciotto per le medie, con annessa palestra ed aula medica. Mancano sette aule che sono state prese in affitto. Anche il problema idrico è in via di definitiva soluzione grazie a tre nuovi pozzi a monte già in funzione e ad altri tre a mare che saranno attivati entro il febbraio del '78. Per la fognatura, infine, i competenti uffici hanno approvato la nuova condotta a mare, lunga mille metri, con trattamento di triturazione che sarà installata tra il porto e «Pinamare», evitando così il costoso pompaggio dei liquami sino a Capo Mele.

Insomma, a sondare gli ambienti locali sembra che grossi motivi di contrasto non ne esistano. Allora, perché tutto questo polverone che da qualche mese viene alzato su Andora? Nessuno vuole parlare chiaro ma da mezze frasi, da qualche accenno, si comprende che ci si è trovati di fronte ad una sorta di «guerra privata» tra gente che ha interessi in zona, di qualcuno che, prendendo spunto dal piano regolatore, vorrebbe vendicarsi di presunti affronti ricevuti tre o quattro anni orsono.

Una «guerra privata» che ha un unico, gravissimo torto: quello di ripercuotersi su tutta la comunità che non vuol essere chiamata in causa da questioni personali.

Vittorio Prove

Vitale il traffico delle navi russe per lo sviluppo portuale di Savona

Il lavoro nello scalo ha avuto negli ultimi anni un incremento costante per la presenza della "Morflot" - Un rapporto che ha origine nel 1924 quando la AF Galleani (ora di Mario Vagnola) venne nominata agente per l'importazione di carbone - I sovietici scaricano merci varie ed imbarcano prodotti finiti delle maggiori industrie (Fiat, Pirelli, Falck etc)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 17 novembre.

Le navi russe sono ormai di casa alle banchine del porto di Savona. E' il loro momento ed i traffici che sviluppano dalla costa ligure al Mar Nero sono d'importanza vitale per questo scalo, da sempre in cerca di espansione e, come gli altri della Riviera, da sempre un po' sofferente del complesso di inferiorità rispetto a Genova.

L'importanza delle navi russe e della loro presenza a Savona, è data dalle stesse statistiche che segnano un netto rialzo mentre, negli ultimi tempi, assegnavano ai portuali della compagnia «Pippo Rebagliati» appena dodici giornate lavorative al mese. Le navi con la stella rossa hanno, almeno in parte, bilanciato la caduta del movimento portuale consentendo un confortante recupero. Dall'inizio dell'anno sono quasi duecento le navi sovietiche che hanno fatto scalo a Savona.

I rapporti fra i piroscafi della «Sovinflot» e la città portuale ligure sono ormai «antichi». E' negli Anni Venti che, considerate le dimensioni dei traffici di carbone russo ed antracite, viene aperta una rappresentanza commerciale dell'Urss a Milano — reparto carboni, appunto — e viene nominata «agente marittimo» a Savona la ditta Agostino Francesco Galleani (ora di Mario Vagnola, che è anche rappresentante consolare di Malta).

E' negli Anni Sessanta tuttavia, che i traffici prendono sviluppo. Parliamo le cifre. Nel 1965, il traffico di Savona con i porti dell'Urss (sbarchi ed imbarchi) è di 176 mila tonnellate. L'anno successivo si scende a 158 mila 606 tonnellate. Poi la situazione fa registrare una rapida impennata: 376 mila 963 tonnellate nel 1968; 590 mila 445 nel 1969; 646 mila 678 tonnellate nel 1970. Dal 1971 al 1973 vi fu un calo, per una situazione di crisi generale, scendendo a 367 mila 752 tonnellate (1971), 232 mila 319 tonnellate (1972) e risalendo, sia pure di poco a 268 mila 111 tonnellate nel 1973. Nel 1974 vi fu un netto miglioramento (tonnellate 416 mila 635) ribadito nel 1975 (577 mila 970 tonnellate) e nello scorso anno (tonnellate 580 mila).

Parliamo con il signor Mario Vagnola di questi traffici, delle navi russe che attraccano a Savona, delle prospettive future che sono senz'altro positive. Il cav. uff. Mario Vagnola, un uomo intraprendente, buon ligure, è orgoglioso della propria attività. Ricorda volentieri come l'approdo di Savona è preferito dalle navi russe fin dal 1924.

«Con l'intensificarsi dei rapporti commerciali italo-sovietici, con l'accrescersi dei quantitativi di merci di scambio fra i due paesi, a seguito dell'imponente sviluppo della flotta mercantile russa — dice Vagnola — avevamo attraverso ogni tipo di nave, anche per i prodotti più specifici, si è avuto un incremento di traffici ed un salto di qualità mai conosciuti in passato».

Che cosa intende per salto di qualità?

Vagnola: «Ritengo di potermi vantare di avere dato a questi commerci una sorta di cambiamento di rotta: prima le navi sovietiche arrivavano qui soltanto per scaricare, ma ripartivano vuote. Oggi caricano prodotti italiani, merci varie, manufatti industriali destinati all'Urss. Devo soggiungere che a questo hanno contribuito con slancio l'Ente autonomo del porto e le maestranze portuali».

Un grande impulso ai traffici con l'Unione Sovietica hanno dato, da Savona anche le grandi industrie nazionali. «Ben presto — sottolinea Vagnola — anche la Fiat, l'Italimpianti, l'Olivetti, la Pirelli, Falck, Innocenti, Fit, Alemio, hanno scoperto il porto di Savona ed hanno iniziato a utilizzarlo per lo sbarco di materie prime di importazione e per l'imbarco dei propri prodotti destinati all'Urss».

La Morflot, convinta che le sue navi avrebbero dato il maggior rendimento se indirizzate in un porto quale Savona, la cui posizione geografica, la facilità di vie di comunicazione ed il ricco hinterland, consentiranno di compiere più operazioni di sbarco e di imbarco, per carichi completi, ha cominciato a far frequentare il porto savonese, oltre che dalle navi di tipo tradizionale, anche da quelle più «specializzate», quali ad esempio le «Ro-Ro», portacontainers.

E' stato così possibile affrontare e risolvere numerosi problemi dello scalo ed arricchire le strutture. Le tariffe venivano concordate fra l'Ente autonomo, la Morflot, la Compagnia dei portuali e l'agenzia AF Galleano. L'Ente autonomo metteva a disposizione nuove aree per le merci. La Fai, società comproprietaria dei mezzi operanti nel porto procedeva all'acquisto di due nuove grandi gru, che manipolano pezzi di oltre 100 tonnellate. La stessa agenzia AF Galleano, fuori dall'area portuale ha approntato zone per la manipolazione dei containers.

Insomma l'attività di Savona si muove verso un costante potenziamento del porto e dei suoi traffici con l'Urss. Proprio nel recente congresso internazionale sui contenitori tenuto in Russia, è stato deciso di istituire nuove linee per traffici di container nel Mediterraneo, non solo direttamente tra Italia e Urss ma anche per paesi terzi. Savona viene così a trovarsi sulla linea di rotta per Livorno, Napoli, Istanbul, Pireo, Lattakia.

In porto attualmente arrivano ogni mese non meno di 5-6 navi sovietiche. Le merci trova spazio. «Ma ci sono problemi per il futuro» sottolinea Vagnola. C'è infatti, in prospettiva un problema di aree di parcheggio. «Il piano regolatore della rada di Vado Ligure — sottolinea Vagnola — è in grado di risolverlo, anche con grandi benefici per tutti gli esportatori residenti nell'Italia Nord occidentale».

Omero Marraccini

Savona. Una nave speciale della Morflot attraccata alla banchina portuale

Alla "Costa Azzurra" di Taggia

La ditta non consegna le buste paga perché fanno sciopero

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 17 novembre.

(r. c.) I lavoratori scioperano e il padrone «per punizione» si rifiuta di consegnare loro le buste paga. Succede al grissinificio «Costa Azzurra» di Arma di Taggia, fabbrica con venti dipendenti (in maggioranza donne) che oltre ai grissini produce fette biscottate e panettoni.

La «Costa Azzurra» è una delle tre industrie che in provincia di Imperia operano nel settore alimentare (le altre sono la «Jacasse» di Imperia e la «Lifi» di Ventimiglia) dove non è ancora stato applicato il contratto nazionale di lavoro. «Le accomuna un altro fattore — dice il sindacalista Franco Fullia — ed è lo sfruttamento della manodopera femminile, costretta a lavorare in ambienti malsani. In queste tre aziende il sindacato è impegnato in una dura battaglia ed ha aperto una vertenza completamente diversa dalle precedenti. Mentre in altri stabilimenti chiediamo miglioramenti economici e normativi rispetto al contratto, qui tocchiamo la pura e semplice applicazione del contratto».

Come alla «Jacasse» (le maestranze sono tornate ieri in fabbrica dopo sei giorni consecutivi di sciopero) anche alla «Costa Azzurra» lo stato di agitazione è ripreso proprio quando sembrava ormai imminente fra le due parti il raggiungimento di un accordo. Spiega Giovanni Gandolfo della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil: «L'azienda si era già impegnata ad applicare il contratto entro il 29 febbraio del 1980. Ci siamo incontrati all'Unione Industriali per definire la gradualità dell'aumento che deve colmare la differenza tra il salario attuale e quello reale (circa 80 mila lire). I dirigenti del grissinificio hanno proposto di concentrare il massimo degli aumenti al novembre del 1979 e di pagare due rate entro la fine di questo mese e il maggio del prossimo anno».

La proposta è stata però respinta all'unanimità dall'assemblea dei lavoratori. «Per evitare che al novembre del 1979 l'azienda chieda un'altra deroga la differenza salariale dev'essere ripartita in modo equo ed in rate uguali» ha affermato un esponente del consiglio di fabbrica.

I sindacati hanno chiesto così un secondo incontro ma di fronte alla risposta «di completa chiusura» dell'azienda hanno proclamato per oggi uno sciopero di 8 ore. «Come forma di ritorsione contro i lavoratori — aggiunge Gandolfo — la "Costa Azzurra" si è rifiutata di consegnare gli stipendi che di solito il personale riceve entro il 12 di ogni mese. E' un comportamento gravissimo che non ha precedenti nella storia sindacale. Rinnoveremo la nostra richiesta di un incontro all'Unione Industriali, altrimenti la federazione unitaria si rivolgerà alla magistratura e all'Ispettorato del Lavoro per i provvedimenti di loro competenza».

FINALE LIGURE — Prosegue stasera al teatro [illegible] il ciclo di conferenze su argomenti di attualità organizzato dalla Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia con la collaborazione delle categorie economiche di Finale. Il dott. Riccardo [illegible], direttore dei servizi del Turismo della Confcommercio e l'ing. Gian Carlo [illegible], presidente nazionale delle aziende di soggiorno parleranno sul tema «Il turismo nell'economia nazionale e locale». Inizio ore 20,30.

Dopo un'asta a Chiusanica

Giunta dà querela a due amministratori perché protestano

Sanremo, 17 novembre.

(r. o.) L'amministrazione comunale di Chiusanica, un piccolo paese dell'entroterra [illegible] [illegible]

Protagonisti della clamorosa vicenda [illegible] [illegible]

Promotori dell'esposto al Tar sono Remo Tallone e la sorella Gemma Pina Tallone [illegible]

Il drammatico episodio al termine dell'aria a Sanremo

Un giovane detenuto lotta con la morte si è gettato dal ballatoio del "S. Tecla,,

Antonio Scurti, 23 anni - Era stato arrestato alcuni giorni or sono per furto sull'auto di un turista - Gravissimo in ospedale: ha lesioni interne e vertebrali - Inspiegabili i motivi del gesto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 novembre.

Il detenuto Antonio Scurti, 23 anni, residente a Sanremo in via Palma 56, si è gettato stamane nel cortile polivalente, dal ballatoio del terzo raggio del carcere di S. Tecla. E' stato ricoverato in fin di vita nella sala di rianimazione dell'ospedale civile. Antonio Scurti, che è caduto da un'altezza di 7-8 metri, ha battuto la schiena, riportando la frattura di tre vertebre dorsali, numerose contusioni e lesioni addominali. La prognosi è riservatissima. Il giovane ha attuato il suo proposito mentre, con i compagni di cella, rientrava dalla passeggiata nel cortile. Nessuno, né guardie, né compagni hanno avuto la possibilità di intervenire. Antonio Scurti ha compiuto un improvviso balzo e, scavalcata la ringhiera del ballatoio, che gira tutto attorno alle celle del terzo piano, si è buttato nel vuoto. E' stato soccorso e subito trasportato in ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa.

Antonio Scurti era finito in carcere, per la prima volta, la settimana scorsa: era stato arrestato da una pattuglia di vigili urbani mentre, con un complice (che riuscì a fuggire) tentava di rubare sull'auto di un turista piemontese, parcheggiata in piazza «Eroi». Sorpreso dal vigile Dall'Orso, lo Scurti era riuscito a divincolarsi scagliandogli contro una delle valigie che aveva rubato. Subito dopo però era stato immobilizzato da altri tre vigili urbani accorsi in aiuto del collega. Dopo l'interrogatorio, in commissariato, era stato chiuso al S. Tecla.

Antonio Scurti

Strano il tentativo di suicidio. «Mal sopportava la prigionia», dicono i suoi amici. Risulta però che Antonio Scurti ha sempre sofferto di turbe psichiche. Nel novembre del 1974 fu ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale dopo una lite con il padre Giuseppe. Nel luglio dello scorso anno, dopo la morte della madre, Olga Cilia, il giovane ebbe una crisi depressiva: venne ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Brescia, dove però venne dichiarato capace di intendere e di volere.

A Sanremo, Antonio Scurti è conosciuto come il «tunisino»: è nato a Tunisi, infatti, nel 1954. Poi la sua famiglia si è trasferita ad Imperia e quindi nel 1963 a Sanremo in un modesto appartamento del vecchio quartiere della Pigna. Ha lavorato come barista per un po' di tempo, ma poi non ha fatto più nulla, proprio in conseguenza delle sue precarie condizioni fisiche. E' il secondo di tre fratelli.

r. o.

Fabrizio Alibani, 23 anni, uccise un fattorino di Varazze

In appello l'omicida di San Martino di Stella si è sposato e vuole evitare il carcere a vita

Genova, 17 novembre.

S'è iniziato stamane a Genova, in corte d'assise d'appello, il processo contro Fabrizio Alibani, 23 anni, di Albissola Marina, che il 16 febbraio del 1974 uccise a colpi di pistola in un bar di San Martino di Stella, dopo un banale diverbio, Nicola Ratto, 29 anni, fattorino della società di trasporti «Sabes», residente a Varazze.

Processato dalla corte d'assise a Savona, Fabrizio Alibani, il 3 maggio del 1974, venne condannato all'ergastolo. La corte non gli concesse neppure le attenuanti generiche, nonostante che il pm avesse chiesto 25 anni, otto mesi di reclusione e undici mesi di arresto.

La battaglia in secondo grado è ora tutta tesa, dal momento che i fatti sono chiari e la responsabilità del giovane non è dubbia, alla riduzione della pena, per allontanare dall'Alibani, che nel frattempo s'è sposato con una commessa di Albissola Capo, Nadia Scipioni, 21 anni, lo spettro del carcere a vita. Per questo il collegio di difesa s'è presentato particolarmente nutrito: accanto all'avvocato Angelo Luciano Germano di Savona sono associati l'avv. Alfredo Biondi di Genova e il prof. Giuseppe Sotgiu di Roma, al quale toccherà, quasi certamente, di pronunciare l'arringa conclusiva.

Questa mattina in apertura d'udienza il consigliere relatore dottor Scala ha rifatto la vicenda. E' stata rievocata la tragica lite avvenuta nella notte tra il 15 e il 16 febbraio di tre anni fa. Alibani, assieme a tre amici: Mauro Rebagliati, 23 anni, Celle Ligure; Giovanni Secci, 18 anni, Albissola Capo; Alessandro Di Maggio, 21 anni, Albissola Superiore, si era recato alla frazione San Martino di Stella presso la locanda «da Santino».

Fabrizio Alibani

I quattro giovinastri, in un primo momento spaventarono i titolari del locale e gli avventori, con insulti e minacce. Intervenne in un primo momento Aldo Vara, capostazione di Albissola, amico dei gestori del locale, il quale entrò in colluttazione con Alibani, che era il più aggressivo. I due uscirono fuori del locale e li raggiunse Nicola Ratto, con l'intenzione di dividerli. A questo punto Alibani esplose cinque colpi con la pistola cal. 6 a proiettili corazzati che aveva con sé. Ratto, crivellato di colpi, giunse privo di vita all'ospedale San Paolo di Savona. Alibani, fuggito con gli amici, venne arrestato poco dopo.

Subito dopo la rievocazione del fatto l'avv. Biondi ha chiesto alla corte di sottoporre l'imputato ad una nuova perizia psichiatrica al fine di dimostrare la sua parziale incapacità di intendere e di volere. In primo grado le perizie unanimemente lo avevano definito sano di mente.

La richiesta del difensore è stata respinta dalla corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio.

Nel pomeriggio Alibani ha confermato i fatti, insistendo però sulla sua versione, cioè dell'esplosione accidentale dei colpi e della sua intenzione di spaventare e non di uccidere.

Il processo prosegue domani mattina. Parleranno il procuratore generale, la parte civile, infine i difensori. La sentenza è prevista per la serata di lunedì prossimo.

Paolo Lingua

E' in fin di vita all'ospedale

Sanremo: floricoltore cade da una finestra

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 novembre.

(r. o.) E' stato ricoverato, in gravissime condizioni, all'ospedale S. Martino di Genova, il floricoltore Antonio Di Francesco, 49 anni. E' precipitato dalla finestra della sua abitazione in via Firenze 3, nella frazione di Poggio, mentre tentava di aggiustare una «veneziana» scardinata dal vento. Di Francesco ha fatto un volo di circa 5 metri. Ha riportato trauma cranico con commozione cerebrale. Le sue condizioni sono disperate.

Il Di Francesco era salito con i piedi sulla finestra dopo aver spalancato i vetri. Occorreva aggiustare la «veneziana» che il vento aveva imbrigliata e scardinata dal ferro di sostegno. L'uomo ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. E' stato soccorso e trasportato in ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa. Viste le gravi condizioni in cui versava, i medici hanno disposto per il suo trasporto al più attrezzato ospedale genovese.

Sanremo: due ladri rischiano il linciaggio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 novembre.

(r. o.) Movimentata cattura di due giovanissimi scippatori questa sera verso le 18,30 in via Matteotti. Gli agenti li hanno sottratti a fatica all'ira dei passanti.

I due scippatori, R. S. di 14 anni, e G. N. di 16 anni, erano fuggiti dopo un colpo, su un motociclo.

La Federcoop tiene congresso a Savona

Savona, 17 novembre.

(v. s.) Domani alle 20,30, nel Teatro Chiabrera, inizia il XV congresso provinciale della Federcoop. I lavori si concluderanno nel pomeriggio di sabato.

Il congresso sarà aperto da una relazione di Silvano Parodi, presidente della Federcoop, sul tema «Un movimento cooperativo forte ed organizzato, per un contributo all'allargamento della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'economia e per la trasformazione in senso democratico della società italiana».

I sindacati ospedalieri accusano gli amministratori del S. Spirito

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 17 novembre.

(L. m.) L'eco dei tafferugli di ieri durante lo sciopero dei lavoratori ospedalieri del «Santo Spirito», che — pare — sono andati oltre le direttive impartite dalle organizzazioni sindacali, non si è ancora spenta. I commenti, in città, sono i più diversi. C'è chi approva l'agitazione, nelle forme in cui è stata attuata e chi invece stigmatizza il picchettaggio. Va detto comunque che i dipendenti in sciopero non hanno impedito ai «precettati» di recarsi al lavoro. La stessa polizia è dovuta intervenire non per «distribuire manganellate», ma per sedare alcune discussioni più animate.

In merito all'accaduto la Federazione aziendale lavoratori ospedalieri ha emesso un comunicato. Nel primo punto il documento accusa le autorità governative di una «politica dilatoria e provocatoria verso gli ospedalieri»; nel secondo, si respinge l'accusa «di avere esercitato intimidazioni verso coloro che non intendevano aderire allo sciopero»; nel terzo, si accusano questi impiegati «di aver tenuto con il loro comportamento un atteggiamento provocatorio nei riguardi della maggioranza dei dipendenti in sciopero»; nel quarto, si accusano i dirigenti locali delle forze di polizia, che con il loro intervento avrebbero surriscaldato «gli animi più esasperati e provocando il crearsi di una situazione sproporzionata al reale andamento dei fatti».

Infine si definisce «superficiale» l'atteggiamento dell'amministrazione ospedaliera che «essendo a conoscenza delle forme di lotta programmate dei dipendenti non si è mossa in maniera tale da evitare il crearsi di situazioni spiacevoli».

Imperia: assistenza ad anziani e handicappati

L'assessore e la giunta hanno modi clientelari?

Accuse rivolte a Carlo Cagnone ed all'esecutivo comunale dal Consiglio di zona

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 novembre.

(b. c.) Duro attacco all'assessore Carlo Cagnone, socialista, ed alla giunta comunale di Imperia dalla commissione sindacale assistenza del Consiglio di zona aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil. Si denuncia *«la assoluta indisponibilità di Cagnone, assessore alla Assistenza, ad un incontro per affrontare alcuni importanti problemi posti nella "Vertenza Imperia" sulla assistenza».*

Un documento della commissione specifica le accuse: *«L'amministrazione comunale continua a non voler approvare lo statuto del comprensorio socio-sanitario, a differenza di quanto ha già fatto la Provincia. In questo modo non solo si rischia di perdere importanti finanziamenti della regione Liguria, ma si priva il comprensorio di una struttura indispensabile a qualsiasi seria politica sociale e sanitaria».*

Per quel che riguarda la assistenza spastici e handicappati, la commissione sindacale si associa alle proteste dei genitori del centro spastici di Imperia che recentemente hanno denunciato al sindaco lo stato di progressivo abbandono del centro che ha già perso l'apporto di personale altamente qualificato e che rischia in poco tempo la completa paralisi.

Carlo Cagnone

La commissione chiede all'amministrazione un programma preciso di interventi per gli spastici che vada al di là del rilancio del centro e affronti il problema dell'inserimento degli handicappati nella scuola pubblica, nel lavoro, nella vita sociale del territorio».

In materia di assistenza agli anziani la commissione *«esprime la più ferma condanna ai metodi "clientelari" e "caritativi" (che offendono la dignità degli anziani di Imperia) sin qui utilizzati.»*

Viene pertanto richiesto un serio programma di assistenza che trovi collocazione negli interventi del costituendo consorzio socio-sanitario in modo da evitare, come attualmente sta avvenendo, che si perdano gli stanziamenti finanziari regionali».

Chiesto infine «che vengano urgentemente rese esecutive le decisioni della commissione comunale assistenza e che vengano chiamate le forze sociali e sindacali, gli organismi assistenziali della città (pubblici e privati), i comitati di quartiere oltreché i partiti politici a far decollare e gestire questo importante servizio». La commissione conclude «invitando i lavoratori, i consigli di fabbrica, i cittadini e le forze politiche a sostenere queste posizioni».

Madre di due bimbi uccisa da camioncino

Genova, 17 novembre.

Una donna di 48 anni, è stata uccisa da un camioncino nel quartiere popolare di Borgoratti.

La vittima, Maria Delle Piane, madre di un ragazzo di 17 anni e di una bimba di 6, si era recata a comprare medicine per il figlio handicappato. E' stata schiacciata contro il muro dall'automezzo che aveva sterzato per evitare uno scontro con un'auto.

Ragioniere di Ceriale scarcerato

L'arresto scioglie la lingua al teste

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 novembre.

(a. s.) E' uscito di scena, completamente scagionato, il ragioniere Luciano Barbieri, 25 anni, residente a Ceriale, arrestato per falsa testimonianza in relazione alla tragica sparatoria di Loano. Stamane il procuratore della Repubblica Boccia ha firmato l'ordine di scarcerazione ed il giovane ha potuto lasciare il «Sant'Agostino» dopo due giorni di incubo.

«Il Barbieri ha ritrattato completamente le iniziali dichiarazioni — ha detto Boccia — e, quindi, è caduta l'accusa di falsa testimonianza. Anche la sua posizione è stata chiarita e [illegible] più alcun motivo per tenerlo in carcere».

Le indagini sulla sanguinosa rapina costata la vita all'orefice Rosio si stanno quindi avviando a conclusione e nei prossimi giorni gli atti verranno trasmessi al giudice istruttore.

Nel corso di ulteriori contratti e confronti il Barbieri, che è risultato proprietario dell'«Alfetta» bianca usata dai rapinatori come seconda auto, ha ammesso di aver prestato la macchina al Gallace ed al Rocca, senza sapere l'uso che ne avrebbero fatto e con la promessa che lo avrebbero aiutato a ritrovare la «131» rubata al commerciante di carni Nino Pretari suo datore di lavoro. Poi il giovane sarebbe stato minacciato se avesse parlato. Da qui la sua iniziale titubanza e la sua paura ad ammettere la verità.

Varazze: un ladro catturato, 3 fuggono

Varazze, 17 novembre.

(a. s.) I carabinieri hanno sorpreso questa notte quattro ladri che stavano per commettere un furto nella tabaccheria di via Piave 16 di proprietà di Ettore Rizzi. Uno dei malviventi, Salvatore Silanga, 21 anni, residente a Genova in vico Giro del vento 22/13, ha tentato la fuga su una Giulia 1300 ma, inseguito dal brigadiere Caletti e dal carabiniere Lenzi, è stato catturato.

Gli altri, dei quali il giovane non ha voluto rivelare le generalità, sono fuggiti.

Imperia: processo per direttissima

Banditi o vittime di tre rapinatori?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 17 novembre.

(b. c.) Due dei presunti autori della rapina di San Bartolomeo Mare compariranno domattina, per direttissima, davanti al tribunale di Imperia. Sono Mauro Corazzusi, 23 anni, residente a Pegli, considerato «capo ufficio modellos» della Banca d'America e d'Italia e Giovanni Scanu, 31 anni, abitante a Celle Ligure. Dovranno, in secondo tempo, essere giudicati come presunti componenti di una «gang» di malviventi di cui Corazzusi sarebbe stato il capo, e che avrebbe messo a segno numerosi «colpi».

Il processo riguarda la tentata rapina del 10 novembre alla Immobiliare «Pila»: tre banditi, al corrente che nell'ufficio c'erano 25 milioni destinati alla paga degli operai, si presentarono, armi in pugno. Presa per errore una borsa che conteneva documenti e spaventati dall'accorrere della gente i tre si diedero alla fuga dopo avere sparato.

Abbandonata la «Mini» con la quale avevano compiuto il colpo, i banditi raggiunsero poi l'autostrada dove erano attesi da altre due auto. La polizia stradale però li tallonava. Gli agenti fecero fuoco e bloccarono la «Giulia» di proprietà dello Scanu. Fu catturato Corazzusi mentre il suo complice, [illegible], 26 anni, [illegible].

Corazzusi (che sarà difeso dall'avv. Torraglio) e Scanu (difeso dagli avv. [illegible] e Consiglio), negano la partecipazione alla rapina: il primo dice di essersi trovato in Riviera per turismo; lo Scanu sostiene di essere stato costretto, sotto la minaccia delle armi a fare da autista ai rapinatori.

Un ragazzo di Altare

Conquistava amiche con accendini rubati

(Nostro servizio particolare)
Altare, 17 novembre.

(a. s.) Gerolamo C., 17 anni, residente ad Altare, rubava accendini e li regalava alle ragazzine per accattivarsi le loro simpatie: ora i carabinieri lo hanno scoperto e denunciato a piede libero per furto continuato.

Gioco fasullo al casinò di Sanremo

Assolti due croupiers condannato il cliente

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 novembre.

(m. r.) I croupiers, Mario Gi[illegible], 61 anni, corso Cavallotti 18, e Francesco Caramia, 60 anni, via Pietro Agosti, sono stati assolti. E' stato invece condannato, a tre mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, spese processuali e risarcimento dei danni (300 mila lire al Comune di Sanremo, costituitosi parte civile), il cliente del Casinò Domenico Tramontana, 58 anni, via Valloria 1, coinvolto nello stesso episodio.

Il Giuria era accusato di truffa alla roulette e di furto al trente-et-quarante. E' stato assolto con formula [illegible] del primo reato [illegible]. [illegible]

[illegible]

LIGURIA SPORT

Ancora una volta Lupi mette nei guai Tonelli

L'atleta è stato squalificato - Il trainer dell'Albenga non avrà Plutino e De Campo infortunati - Problema: adesso come affrontare il Cuneo?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 17 novembre.

La squalifica di Lupi, recidivo in ammonizioni, è l'ultimo estratto sulla ruota della sfortuna che sta perseguitando l'Albenga in attesa della visita del Cuneo. I bianconeri non sono mai riusciti in queste prime nove giornate di campionato, a giocare con la formazione tipo e «se non bastasse — afferma l'allenatore Tonelli — ogni domenica siamo costretti per un motivo o per l'altro a mettere in campo uno schieramento sempre diverso. Orazio Caruso, che ha fatto più punti in trasferta che sul proprio campo, mi fa paura per le falle che non ci abbandonano.

All'assenza di Lupi si deve aggiungere la frattura costale che terrà a lungo lontano dal terreno di gioco l'elemento più tecnico della compagine, Luigi Plutino e l'infortunio a Carlo De Campo azzoppatosi domenica scorsa a Tortona. L'Albenga recupera probabilmente Rigato, reduce da una brutta [illegible] ma per completare il reparto di centrocampo si dovrà ricorrere ad un nuovo esordio: la scelta dovrebbe cadere sull'interno Ludovisi, proveniente dalle file del Lecce, serie B, ed ingaggiato come prestito militare, per affiancare Rigato, Daga e Pellegara.

La conquista dell'intera posta contro la formazione cuneese è d'obbligo e, considerate le ultime vicende porterebbe gli ingauni ad inserirsi nel centro classifica: vi sarà poi ancora una trasferta proibitiva a Sanremo ma successivamente il calendario sembra più agevole dal momento che l'Albenga ha ormai esaurito la serie dei confronti più impegnativi con tutte le squadre che occupano i primi posti della classifica.

I tifosi ribengono che un altro elemento sia utilizzabile in caso di necessità, Casu, ma l'allenatore bianconero non è d'accordo per le caratteristiche dell'atleta e afferma: «Casu è un difensore puro, era uscito di squadra per un infortunio ed ora non ho motivo per sostituire Parodi e Giannini. Le nostre preoccupazioni vengono dal centrocampo e non posso giocare in casa con tre marcatori e scapito del potenziale offensivo della squadra».

L'ambiente bianconero è comunque sereno, la sconfitta di misura subita a Tortona non ha lasciato segni nel morale ma ha favorito, anzi, il convincimento che l'Albenga recuperando tutti i suoi effettivi possa sollevarsi dal fondo classifica.

Lupi è «punito»

Giuseppe Morchio

Niente rincaro dei biglietti

Per Imperia-Savona ingresso immutato

Imperia, 17 novembre.

(b.b.) Sempre più viva l'attesa per il derby Imperia-Savona di domenica prossima: le richieste di biglietti giungono da ogni parte, da Ventimiglia a Savona, ed è pertanto certo il «tutto esaurito» al Ciccione.

I dirigenti neroazzurri, per facilitare l'afflusso degli sportivi, hanno deciso di non aumentare i prezzi dei biglietti, che saranno gli stessi praticati per l'incontro con la Sanremese. I biglietti sono in prevendita (dalle 17 alle 19,30) presso la sede dell'Imperia, piazza d'Armi, tel. 23.482.

Dalle 18,30 alle 19,30 di venerdì e sabato i biglietti saranno venduti in piazza Dante, davanti al caffè Piccardo, dove potranno essere acquistati anche domenica dalle 9 alle 12. Le biglietterie del campo saranno aperte, prima dell'incontro, a partire dalle 13.

FINALE — Assemblea ordinaria dei soci e dei militi della Croce bianca, domani sera nella sede di via Torino.

In una doppia trasferta

Sono due vittorie per Loano basket

Domenica accoppiata vincente per le squadre del Basket Club Loano, impegnate in due difficili trasferte. Nel campionato di Serie D maschile, i gialloròssi di Michelini hanno espugnato il terreno della diretta avversaria Valenza (69 a 50), nell'ultimo incontro del girone di andata.

La formazione femminile, impegnata nel torneo di Serie B, ha vinto in trasferta contro la Pallacanestro Torino. «Abbiamo disputato un buon incontro — dichiara l'allenatore Elio Pertusi — la squadra, priva della Costa e della Vero, entrambe infortunate (la prima ingessata ad una caviglia sarà recuperabile tra venti giorni, la Vero dovrebbe rientrare sabato a Torino), è riuscita ugualmente ad imporre il suo gioco conducendo la partita fin dai primi minuti».

In classifica, dietro alla capolista Comense, le loanesi mantengono il secondo posto in coppia con l'Acconsi che affronteranno sabato sera a Torino.: «Vincendo lo scontro diretto con le piemontesi, aumenterebbero notevolmente le possibilità di inserirsi in poule A — commenta Pertusi — un traguardo che ritenevo impossibile e che rimane molto difficile da conquistare».

La squadra maschile giocherà domenica in trasferta contro il Derthona. Contro il Valenza c'è stato il rientro positivo di Witkowsky e i loanesi non dovrebbero incontrare grosse difficoltà a inserirsi in poule C.

La squadra gioca un basket moderno, basato sul ritmo e sulla velocità. A questo proposito si sta rivelando utilissimo il lavoro specifico di preparazione atletica svolta dal prof. Pertuso. **m. f.**

FINALE L. — Apertura della stagione teatrale domani sera alla Donna Jonnes. Andrà in scena a cura del gruppo «Nuovo incontro» di Savona «L'affare Kubinsky» commedia brillante in tre atti di Fodor e Lakatos. La regia è di Giorgio Mira. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. I botteghini del teatro saranno aperti alle 20,30.

È la seconda "panchina,, che salta nella Promozione

Luciano Dell'Orto "silurato,, dal Finale gli subentrano capitan Canepa e Cresci

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 17 novembre.

(r. c.) Luciano Dell'Orto non è più l'allenatore del Finale. Il consiglio direttivo della società giallorossa lo ha esonerato dall'incarico ed ha affidato la guida tecnica della squadra a Franco Canepa (difensore e capitano) ed a Mauro Cresci. Al loro fianco ci sarà ancora l'attuale direttore tecnico Fischedda.

E' la seconda panchina del campionato di promozione che «salta» dopo quella di Edilio Solari del Vado sostituito da Italo Ghizzardi, un ex pure lui (come Canepa) del Savona degli anni d'oro. E come a Vado anche a Finale si parla di «golpe».

Il siluramento di Dell'Orto era nell'aria da parecchi giorni, ma soltanto martedì sera nella sede di via [illegible] i dirigenti hanno preso la fatidica decisione: «La squadra non va, facciamo fuori l'allenatore». Il [illegible] così paga per errori che non ha mai commesso e che almeno ha cercato di [illegible].

Capitano Canepa

Il presidente [illegible] parla di «incompatibilità» tra l'allenatore ed i giocatori [illegible]: «Preferisco non fare dei commenti. La squadra non girava bene ed il consiglio direttivo della società ha deciso di esonerare Dell'Orto. Tutto qui. Eravamo insoddisfatti ed abbiamo cercato di dare una scossone a tutto l'ambiente. La formazione è più forte dell'anno scorso, eppure ha solo cinque punti in classifica: un motivo ci dovrà pur essere».

La «patata bollente» passa dunque a Canepa (ha già chiesto la deroga alla Lega e l'iscrizione al corso allenatori di Alassio) alla sua prima esperienza del genere. Commenta il capitano del Finale: «Ho accettato con entusiasmo e insieme ai ragazzi ho promesso che ci rimboccheremo le maniche per smettere di fare delle brutte figure in giro. Non si poteva più andare avanti così: purtroppo nel mondo del calcio quando c'è qualcosa che non va il primo a pagare è sempre l'allenatore. Dell'Orto però non ha delle precise responsabilità: la colpa è di tutti e di nessuno. Personalmente ho fiducia in questa squadra e sono convinto che molto presto ci riprenderemo sotto tutti i punti di vista. Spero che le riscosse inizi sin da domenica con la Carcarese».

Prima della soluzione «interna» il Finale ha tentato di ingaggiare [illegible]. «Non chiedevo niente di straordinario — dice [illegible] — soltanto di lavorare in pace e di avere carta bianca. Dal Finale, invece, volevano fare tutti i tecnici e allora non hanno accettato le mie proposte».

IMPERIA — La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha stanziato [illegible] milioni a favore di [illegible] per l'acquisto di [illegible].

Una scuola a Lurisia per giovani sciatori

Finale Ligure, 17 novembre.

(r. c.) La stagione sciistica è alle porte. Il centro turistico giovanile di Finale organizza una scuola di sci a Lurisia, nelle domeniche comprese tra 18 ed il [illegible] gennaio e tra il 5 ed il 12 febbraio. Il programma prevede due ore giornaliere di scuola, l'abbonamento agli impianti di risalita e la trasferta in autobus per Lurisia.

La quota è di 46 mila lire più 4 mila lire per la tessera del centro. Le iscrizioni si ricevono presso la sede in Salita dei Grilli, tutti i giorni dalle 18,30 alle 19,30. Altra iniziativa dello Sci Club Finale: settimana bianca a Madonna di Campiglio.

Battute le bordigotte dall'handball Pesaro

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 17 novembre.

(b. m.) La ripresa del campionato femminile di serie A di pallamano non è stata felice per le ragazze dell'Athletic Club Bordighera, allenate da Bianchieri: sono incappate in una brutta sconfitta interna (17-27) di fronte all'Handball Club Pesaro.

Le bordigotte, nonostante la presenza nelle loro file della nazionale Germano, non hanno potuto contrastare le avversarie che, sul campo della palestra «Coursteria», si sono dimostrate ottime squadre, capaci di sfruttare gli errori delle padrone di casa. Questa la formazione dell'Athletic Club: Coda, Romeo (6), Gambino, Bettoni, Germano (7), Ricci (2), Dotolo (1), Bastianelli (1), Borra, Fassani, Scalitti, Micoli.

In campo maschile, la formazione dell'Abc, impegnata nel campionato di serie C, ha pareggiato (10-10) a Ritoli. Questa la formazione dei bordigotti: Benedetto, Romeo, Martin, Ghiarano, Giribaldi (2), Bissero (1), Chiesa (3), Sassone (3), Grimaldi (1), Ansong 2°, Cabri, Ansong 1°.

RIVA TRIGOSO — Causa il mancato deflusso di un canale sono state allagate, a ciel sereno, alcune strade. L'acqua ha prodotto vari danni, soprattutto in via Verdi dove ha raggiunto garages e scantinati. Invaso dalla melma anche un mobilificio.

CAIRO — Indetta dai sindacati oggi alle 15 nella Sala Abba si terrà un'assemblea dei pensionati di tutte le categorie per trattare degli aumenti delle pensioni che andranno in vigore con il 1° gennaio e della riforma della Previdenza sociale.

Le ragazze della "2 A,, si impongono a Massa

(Dal nostro corrispondente)
Albisola, 17 novembre.

(a. s.) Vittoria meritata delle ragazze della «2 A» nella prima partita del campionato femminile di pallavolo di serie B, disputata a Massa contro l'Juventus.

La squadra di [illegible] ha mostrato di essere finalmente matura per realizzare i grossi risultati che da tempo insegue, liquidando infatti, con un perentorio 3-0, la squadra toscana che, alla vigilia dell'incontro, preoccupava un po' l'allenatore albissolese.

Sul campo si è invece rivelato troppo il divario di classe tra le due squadre e solo nel secondo set le locali sono riuscite a passare [illegible]. Poi tutto è ritornato nei binari della normalità.

Tutte le atlete impegnate da [illegible] hanno recitato la loro parte alla perfezione, ma [illegible] le due ultime arrivate, la Odili e la Damiani, che con l'ottima prestazione hanno mostrato di non aver accusato il salto dalle divisioni inferiori alla serie B.

SAVONA — Alle 15 di oggi nella Sala Rossa del palazzo comunale, il prof. Lorenzo Caselli, ordinario di economia industriale all'Università di Genova, terrà un incontro sul tema «Rilancio dell'impresa: per l'occupazione o per la ricostituzione dei margini di profitto? La linea dura di Carli e la risposta del sindacato». La conferenza è organizzata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

SAVONA — Questa sera, alle 21, assemblea del Gruppo astrofili savonesi. Il presidente Mario Monaco terrà una relazione sui risultati dell'XI congresso dell'Unione astrofili italiani.

Spettacoli e taccuino

GENOVA
AMBASCIATORI: Anno 2000: l'invasione degli extraterrestri.
ARISTON: Amori, letti e tradimenti.
ASTOR: Dracula padre e figlio.
AUGUSTUS: Animal.
CAPITOL: Solo in un'isola sperduta.
GRATTACIELO: 33 Il treno del piacere.
LUX: Al di là del bene e del male.
NUOVO PALAZZO: Per amore di [illegible].
ODEON: Herbie al rally di Montecarlo.
OLIMPIA: Casotto.
ORFEO: Gran bollito.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Il giorno dell'Ascensione.
RIVOLI: Un attimo, una vita.
SMERALDO: Suor Emanuelle.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Antonio e Cleopatra di Shakespeare. Compagnia Proclemer-Albertazzi.
STABILE DUSE: La casa del vedovo di B. Shaw. Piccolo Teatro di Milano.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica, «Tosca», di Puccini.

RAPALLO
GRIFONE: Porci con le ali.
ITALIA: Colpo secco.
AUGUSTUS: Herbie al rally di Montecarlo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Scene di amicizia fra donne.
MIGNON: I giorni lunghi.

CAMOGLI
GORON: Conoscenza carnale.

RECCO
ANNA: Così come voi.
DIANA: Quell'ultimo ponte.
ELDORADO: Certi piccolissimi peccati.

SAVONA
ABC: Chissà se lo farei ancora.
ASTOR: Comp. Carlo Campanini: «E' sempre [illegible]».
OLIMPIA: Se tu non vieni.
MILLY: Donna cosa si fa per te.
LUX: La ballata della città [illegible].
SALESIANI: Cinque pezzi facili.
FILMSTUDIO: I sette samurai.

ALASSIO
COLOMBO: Gran bollito.
RITZ: Bruzy.

ALBENGA
ASTOR: Ride bene chi ride ultimo.
AMBRA: Il mostro.
CRISTALLO: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il dormiglione.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Signore e signori.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Paperino e Co. nel Far West.
CRISTALLO: L'uomo che cadde sulla Terra.

CENGIO
JOLLY: I diavoli.

CERIALE
ODEON: Il mostro di Monza.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Tre tigri contro tre tigri.
ONDINA: Colpo secco.
IDEAL: Padre padrone.

LOANO
PERLA: Emanuelle l'antivergine.
LOANESE: Delirio.

MILLESIMO
ITALIA: Wang Wang la furia che uccide.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La grande fuga.

SPOTORNO
MIGNON: Le ragazze pon pon.

VADO LIGURE
AMBRA: Concerto del complesso «Stormy Six» ore 21.

VARAZZE
TERRO: Operazione diabolica.
VERDI: Macchie solari.

IMPERIA
CAVOUR: La scala della follia.
ROBINO: Il mostro.
CENTRALE: Il fantasma della libertà.
AMBRA: Scorpio.
IMPERIA: Herbie al rally di Montecarlo.
DANTE: Tre tigri contro tre tigri.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ecco il ladrone.
CERERI: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

BORDIGHERA
ZENI: Bestialità.
OLIMPIA: Pollicino spaziale.

RIVA LIGURE
CORALLO: Una donna da uccidere.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Il prefetto di ferro.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
[illegible]
ORFEO: A qualcuno piace caldo.
SUPERCINEMA: New York New York.
ASTRA: Al di là del bene e del male.
MIGNON: Suor Emanuelle.
RITZ: Il clan del Bauler.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Io ho paura.
IMPERO: Chang, il terrore del Kung-fu.

Telegenova

Ore 16: Videomusica; 17.45: Videopanorama; 18: Scuola e industria; 18.15: Film «Caccia» [illegible]; 17.30: I problemi della casa; 20: Videosport; 20.30: Videogiornale; 21: Spettacolo; 21.30: Film «La ragazza di via Condotti».

Telesavona

Ore 16: Educ. musica; 18: Live le Music; 20: Si o no rubrica di orientamento spirituale a cura di don Silvio Revere; 20.30: Notiziario; 20.45: Film «Totò e Marcellino»; 22: Pranzo [illegible] a Savona [illegible]; 23.30: «Quattro parole tra noi» a cura di Giuseppe [illegible].

Telesanremo

Ore 18: Film «Moda-Moda»; 19.30: Riviera musica; 20: Dove andiamo stasera; 20.30: Telegiornale; 20.45: Notiziario sport; 21: Ingresso libero, segni nel cammino, spettacolo, premi, a cura di Roberto Bosso; 22.30: La parola del Signore; 23.30: Telegiornale; 24: Buonanotte.

Loano: un arresto per espio di pena

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 17 novembre.

(r. c.) Alfonso Campana, 27 anni, Loano, via Gozzano 41, è stato arrestato oggi pomeriggio dalla polizia stradale di Finale.

Si tratta di un residuo di pena; condannato a quattro anni per sfruttamento della prostituzione, Alfonso Campana era stato rinchiuso nelle carceri di Parma e liberato dopo tre anni e due mesi per buona condotta.

A Carcare la Icas licenzia 16 operaie?

(Nostro servizio particolare)
Carcare, 17 novembre.

(a. s.) Situazione difficile al pantalonificio «Icas» di Carcare, di cui è titolare il signor Nunzio Arcidiacono. La proprietà ha infatti manifestato l'intenzione, a causa della crisi del settore, di procedere al licenziamento di 16 lavoratrici attualmente in cassa integrazione, riducendo in pratica della metà l'organico dell'azienda formato completamente da donne.

Le organizzazioni sindacali si oppongono alla richiesta ed hanno proposto all'Icas di richiedere la proroga della cassa integrazione iniziata il 1° agosto, oppure procedere ad una riqualificazione del personale per specializzare l'azienda anche in altre lavorazioni.

La risposta dell'Icas è stata però sino ad oggi negativa e le maestranze hanno minacciato l'occupazione della fabbrica. La situazione, comunque, potrebbe sbloccarsi [illegible] di prossimo nell'incontro tra le parti che avrà luogo all'Unione industriali.